

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433
 P.zza Argentina..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza 5 Giornate, 6.55194867.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotaxi, P.zza Velasca 5
 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4
 8383

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999
 Vigili Urbani..... 77.031
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveleeni..... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica.....
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico
 a domicilio 24 ore su 24:
 3319233/3319845
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Caf bimbi maltrattati..... 8265051

SOSANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

TRASPORTI
AEROPORTI
 Linate..... 28106306
 Malpensa..... 26800613
 Orio al Serio..... 035/326111

ALITALIA
 informazioni..... 26853
 inf. nebbia..... 70125959
 voli nazionali..... 26851
 voli internazionali..... 26852
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

TRENI
 Ferrovie Stato..... 147888088
 Stazione Centrale..... 675001
 Ferrovie Nord..... 166/105050

STRADE
 Viabilità in Lombardia..... 194
 Autosoccorso-Acti..... 11677451
 ATM..... 1478/67067

«La cultura? Un museo libero»

«Prima di tutto, tengo a dirle due cose - mi dice la signora Alessandra Mottola Molfino, già direttrice del museo Poldi Pezzoli e ora nominata direttrice centrale dei musei civici milanesi, nonché dei settori Giovani e Sport -. La prima è che io sono nata all'arte come allieva di Giulio Carlo Argan. È da lui che ho ereditato la passione civile e il senso della responsabilità civica. La seconda è che io, da sempre, sono, come dice, una sincera democra- tica, una persona di sinistra. Que- sto tengo a dirlo soprattutto a lei, che scrive su un giornale che rag- giunge molti miei amici, i quali possono chiedersi come mai una di sinistra come me accetti di lavo- rare per una giunta di centro-de- stra. Bene. Io non cambio di certo il mio modo di sentire. Il sindaco e gli assessori che mi hanno chiesto di lavorare per il comune lo sanno benissimo. In proposito, io penso che non dobbiamo renderci prigionieri delle ideologie. E sulle cose che ci si deve misurare. Sindaco e assessori mi hanno chiesto di passare dal privato al pubblico, e questo mi va bene».

Beh, se è per questo, il Poldi Pezzoli era un museo privato, per modo di dire.
 Esatto. E difatti, io penso che il mo- dello del Poldi, inteso come intreccio fra pubblico e privato, debba va- lere anche per gli altri.

Vale a dire?
 Dare autonomia ai musei, questo è il mio sogno. Libertà e professiona- lità. La libertà dei musei è la libertà della cultura. La libertà di non di- pendere dalle burocrazie o dai ca- pricci degli assessori.

La signora Mottola Molfino è ben conosciuta nella nostra città. Prima come conservatore e dal 1973, come direttrice, è alle teste del Poldi, divenuta una delle istituzioni più importanti della città, un vero e pro- prio gioiello che ci viene invidiato, per l'efficienza e per la bellezza, da tutto il mondo. Molte le iniziative di altissimo livello prese sotto la sua direzione, basti pensare, per fare so- lo due esempi, alle mostre su "Le muse e il principe" e su Piero della Francesca. Segnalato per la perfetta organizzazione e per il clima collo- quiale, quasi da salotto, il Poldi, con i suoi capolavori da mozzafiato, con dipinti del Mantegna, Bellini, Pol- laiolo, Botticelli, Cosme Tura, Vin- cenzo Foppa, Moretto, Guardi, Fra Galgario, Ceruti, tantissimi altri, si colloca oggi fra i primissimi posti di una classifica europea.

Progetti, signora Molfino?
 Due i progetti ai quali tengo di più: Castello e Palazzo reale. In estrema sintesi, l'intenzione è di restaurarli e di metterli ad un livello di qualità europeo. Per il Palazzo reale l'obiet- tivo è di recuperare tutti gli arredi e di restituire al pubblico almeno dal- le sette alle dieci sale. Posso già con- tare, al riguardo, sulla collaborazio- ne di Federico Zeri. Ma voglio anche aprire una parentesi. Non mi piace molto parlare di progetti in gene- rale, di cose virtuali, di là da venire. Tutti parlano di questo. Ma è sulle cose che ci si misura e che si viene giudicati.

E tuttavia i programmi hanno una loro rilevanza. Quindi, le farà ancora qualche domanda. Ma ora, mi dica, non lascia con un po' di nostalgia il suo museo?
 Non ho nostalgia per le opere. I ca- polavori sono di tutti e, dunque, an- che miei. Quando me ne verrà la vo- glia, farò dei giretti fra le opere più amate. Per gli amici, invece, il di- scorso è diverso. Lascio con rim- pianto uno staff di diciotto perso- ne, molto affiatato. Il museo con- tinuerà il suo cammino con tran- quilla sicurezza. La direzione ora affidata ad una persona della competenza e della professionalità della dottoressa Annalisa Zanni, ne costituisce una assoluta certezza. Certo, si tratta di un bel salto. Ora vado in una istituzio- ne, dove nel settore della cultura lavorano 700 persone. Il bilancio dell'assessore alla cultura è di 50 miliardi, esclusi gli stipendi al

La nuova direttrice Mottola Molfino «Ecco le mie idee»

personale. Sono cifre assai diverse da quelle che io ho finora cono- sciute.

Lascia un posto prestigioso e tranquillo per affrontare una grossa avventura, che si presenta con aspetti affascinanti, ma che può anche essere densa di pericoli. Come vive questa sua decisione?

Le ripeto che lo faccio con spirito di servizio. Come le ho detto, l'obietti- vo è di porre i musei civici milanesi, che sono tredici su un totale di 47, ad un livello qualitativamente mol- to alto. Ce la farò? Io so che fra le set- tentotto persone che operano nel settore della cultura, sono tante quelle dotate di una grossa profes- sionalità. Con l'assessore alla cultu- ra, Salvatore Carrubba, peraltro, mi sento in assoluta sintonia. E allora, credo che qualcosa riuscirò a fare. Le idee non mancano.

Torniamo ai progetti, signora Molfino. Anche se non le piace, mi dica ancora qualcosa su questo

argomento.
 Intanto, intendo riqualificare il cor- po dei custodi. Il solo modo è quello di formarli. Organizzerò dei corsi di formazione. Voglio anche dare vita ad una biblioteca specializzata, che ora non c'è. Una biblioteca d'ar- te, con fototeca. Un centro che rac- coglia tutte le biblioteche d'arte sparse nella città. Una biblioteca di questo tipo non esiste in tutto il Nord.

La più vicina è a Firenze. Un'altra realizzazione che mi piacerebbe portare a termine è una Casa del col- lezionismo, in una città tanto ricca di opere di proprietà privata. Una Fondazione, dove i collezionisti po- trebbero lasciare esposti i propri te- sori in totale sicurezza, dando a tutti la possibilità di fruire della loro bel- lezza.

Nessuno ha la più lontana idea di quali e quanti tesori d'arte nascon- da questa città nelle proprie case e nelle proprie banche.

Al Poldi Pezzoli ora c'è Annalisa Zanni

La nuova direttrice (per ora reggente) del museo Poldi Pezzoli è Annalisa Zanni. La signora Mottola Molfino ha chiesto e ottenuto sei mesi di aspettativa. «Anche se sono certa che resterò alla guida dei musei civici milanesi, ho chiesto l'aspettativa per ragioni di sicurezza. In questi sei mesi è la Zanni la direttrice, a tutti gli effetti. Del resto è dal 1984 che, in pratica, è lei che dirige il museo». Passato il semestre, se da parte della signora Mottola Molfino non ci sarà un ripensamento, il posto di direzione del museo di via Manzoni sarà posto a concorso per titoli. «Ma chi ha più titoli di lei? - osserva l'ex direttrice - Lei ne ha più di ogni altro».

Fra le prime iniziative, cui prenderà parte il Poldi, c'è quella, a fine ottobre, di una mostra sulla storia del vetro. Quattro i musei milanesi che esporranno i loro tesori. Il Poldi Pezzoli esporrà vetri di epoca rinascimentale e barocca, dal '400 al '600. Il Castello metterà in mostra pezzi del Novecento, soprattutto dell'Art Deco. Il Museo archeologico, vetri di epoca romana. Il museo Bagatti Valsecchi oggetti di diversi periodi. Dal 27 ottobre all'1 novembre si terrà, a Venezia e a Milano, il XIV Congresso Internazionale dell'Associazione per la storia del vetro.

Parla con entusiasmo e con grande passione, la nuova direttrice dei musei civici milanesi, una figura del tutto nuova nel panorama direttivo del Comune.

La sua è una cultura laica, di gran- de spessore, che si ricollega ideal- mente alle grandi figure dell'illumi- nismo milanese, ai Verri, ai Becca- ria, ai Cattaneo. Templi laici, nelle sue intenzioni, dovrebbero divene- re i musei. La missione dei musei, a suo avviso, non è quella di acco- gliere turisti, ma soprattutto quella di educare alla storia, alla scienza, all'arte.

L'anima che le è più cara è quella che fa riferimento alla Milano illu- minista e illuminata tra Settee e Otto- cento. E dunque, sulla sua compe- tenza e sulla sua professionalità, sor- retta da una robusta esperienza, nessun dubbio. La scelta è felice. Ma riuscirà la sua cultura a conciliarsi con quella di persone che difendo- no, fino a disertare un consiglio co- munele, un imputato di gravi reati, soltanto perché è il leader del loro movimento politico, chiedendo- ne sic e simpliciter l'impunità? Abissali le differenze fra tali con- cezioni e quelle disegnate dai Verri e dai Beccaria per uno stato di diritto. Comunque, da parte nostra, tanti sinceri auguri per il suo lavoro, signora.



Alessandra Mottola Molfino; in basso, a sinistra la scalinata d'onore del Poldi Pezzoli e, a destra, la Giovinetta del Pollaiolo

La giovinetta del Pollaiolo ha preso otto

Ha preso un 8 il Poldi Pezzoli ed è in testa alla classifica dei musei milanesi, quale risulta dall'indagine che il Touring Club Italiano ha ripetuto per il quinto anno consecutivo. Un bel risultato, che, fra l'altro, premia sia la direttrice Alessandra Mottola Molfino, nel momento in cui lascia il museo, per occupare il posto di guida dei musei civici milanesi, sia la nuova direttrice reggente, Annalisa Zanni, animatrice di molte delle iniziative del Poldi Pezzoli. Seguono l'Ambrosiana, che da pochi mesi ha riaperto i battenti, ed il Museo della Scienza e della Tecnica con 7 punti; il Bagatti Valsecchi ed il Museo del Duomo con 6,5; il Museo di Milano, di Storia Naturale, l'Archeologico, del Risorgimento, il Manzoni e la Pinacoteca di Brera con sei punti.

Insufficienti sono stati invece giudicati il Museo Teatrale alla Scala, il Museo del Castello, entrambi con 5,5; il Cimac con 5 punti ed infine la Galleria d'Arte Moderna, fanalino di coda, con 4.

La valutazione è basata sulla fruibilità di ciascun museo, indipendentemente dalla ricchezza delle collezioni, e tiene anche conto delle dotazioni informative e delle iniziative (visite guidate, attività didattiche, book shop) adottate per soddisfare i visitatori, il comportamento e la preparazione dei custodi. Da questo punto di vista, il Castello, che possiede opere di inarrivabile bellezza, sembra il deserto del Sahara in fatto di iniziative promozionali. Poldi Pezzoli, istituzione privata, era in testa anche nelle classifiche degli scorsi anni. Nell'indagine del TCI si sottolinea che negli ultimi due anni ha registrato un incremento di visitatori del 31,7%. A proposito dei custodi, viene rilevato l'esito negativo del passaggio a questo impiego, senza adeguata preparazione, degli extranvieri in esubero, nei musei municipali. È questa una delle cause della bassa classifica di questi musei.



Sabato scende in pista il passaporto europeo

Plastificato, non sarà falsificabile. Ritardatari in coda in questura: 1000 richieste al giorno



L'ora x scatterà il primo agosto. Da quel giorno i milanesi che ne faranno richiesta potranno ottenere dalla questura o dai commissariati il passaporto formato europeo. Le novità del nuovo documento di espatrio sono molteplici. Le ha illustrate ieri matti- na il dirigente della divisione ammi- nistrativa di via Fatebenefratelli, Da- nilo Gagliardi, comunque la durata del documento è ancora «da speri- mentare. Per ora rimarrà a cinque an- ni anche se la legge Bassanini prevede un raddoppio della validità, come av- viene in altri Paesi dell'Unione euro- pea».

Il nuovo passaporto sarà più picco- lo dell'attuale, più sottile e non potrà più essere falsificato visto che la copertina sarà interamente plastificata, dunque immodificabile. Un lettore ottico, inoltre, rileverà in tempo reale i dati controllandoli «in diretta», su una specie di codice a barre, con il da- tabase centrale del ministero dell'In- terno. Questo standard di controllo, riconosciuto e adottato a livello in- ternazionale dall'International civil

aviation organisation, consentirà di accertare immediatamente la validità dei dati riportati dal documento grazie ad una specie di «semaforo» a due luci. Se il passaporto è valido ap- pariranno infatti sul monitor di con- trollo due quadrati verdi. Se i dati so- no corretti ma il documento non lo è (o viceversa) il video mostrerà all'o- peratore un quadrato rosso e uno verde. Due quadrati rossi indicheranno, infine, la totale falsificazione.

Fotografia e dati del titolare saran- no riportati sulla seconda pagina di copertina e le generalità stampate in italiano e in inglese. Anche la data di scadenza sarà riprodotta nei due for- mati. Il nuovo passaporto, inoltre, di- sporrà di maggiore spazio e potrà così contenere anche i doppi cognomi e, per esteso, anche i nomi multipli mentre, contrariamente a quanto è accaduto fino ad ora, il documento potrà anche riportare correttamente (in caratteri minuscoli) le eventuali particelle cosiddette «nobiliari». Il passaporto europeo disporrà di 32 pagine e porterà in filigrana tutti i

maggiori monumenti nazionali. Buone notizie anche per il costo del documento, ridotto di mille lire ri- spetto all'attuale che passerà da 11mila150 a 10mila150 lire. Dalla presentazione dei documenti neces- sari al rilascio, ha spiegato il dottor Gagliardi, e la consegna del passapor- to, non dovrebbero passare più di 12-15 giorni.

Le novità in materia di passaporti però non riguardano solo il nuovo formato. Dal mese scorso, infatti, a Milano e provincia, possono ottene- re il documento di espatrio valido 5 anni anche i giovani in attesa del ser- vizio militare e i soldati in servizio di leva.

Ma non sono tutte positive le note che riguardano i passaporti a Milano. Pare infatti che i cittadini ambrosiani siano piuttosto imprevedenti per quanto riguarda le richieste dei docu- menti. «Stiamo facendo l'impossibi- le per fronteggiare un vero boom delle richieste. - spiega il dirigente della divisione amministrativa della que- stura - Basti pensare che negli ultimi 15

giorni abbiamo rilasciato ben 4700 documenti. Un carico di lavoro mas- sacrante per il personale se si pensa che, nonostante le richieste massicce dell'ultimo momento, riusciamo a contenere i tempi di consegna in circa 2 settimane». Un vero e proprio as- salto alla diligenza si pensa che ogni sabato, il giorno di maggiore afflue- nza, all'ufficio passaporti si presenta- no circa mille persone. «L'organico è stato rinforzato - prosegue Gagliardi - compatibilmente con le ferie del per- sonale. E gli sportelli aprono alle 8.15 invece che alle 9». Ciononostante le code in questura per il passaporto su- perano spesso le due ore. «Riceviamo spesso richieste di aumentare il nu- mero di sportelli a disposizione del pubblico - conclude il dottor Gagliardi - In realtà sarebbe meglio che i citta- dini si dimostrassero previdenti evi- tando di affollarsi in luglio per un do- cumento che potrebbe tranquillamente essere richiesto a febbraio o a marzo».

Elio Spada